

**Giuseppe Caciagli**  
**MONTE PISANO**

**CALCI** si apre in una amena e aperta vallata, esposta a mezzogiorno e solcata dallo **Zambra**, non a caso denominata "*valle graziosa*", forse per la preponderanza della coltura dell'olivo che caratterizza, fino ad una certa altitudine (300 metri), tutti i versanti del Monte Pisano.

Calci fu borgo romano (c'è chi ne attribuisce la fondazione ad una colonia di Calcidesi, qui stanziati quando i **Pisei** o **Pelasgi** fondarono Pisa) o forse il nome deriva dalla caratteristica calcarea delle rocce su cui è dislocato.

La sua importanza nel Medioevo è da rilevare nel fatto di aver convogliato su di sé i traffici e gli interessi di diversi castelli che lo sovrastavano, come **Castelmaggiore**, **Montemagno**, gli scomparsi **Costei Minore**, **Costei Vecchio**, **Castello della Valle Buia**, nonché, il primitivo castello della **Verruca**, perché sicuramente fin dai primi secoli della nostra era Calci fu sede di un mercato, particolarmente importante per tutta la valle.

I primi documenti scritti nei quali compare sono del **IX-X** secolo; ma forse non è da escludere l'ipotesi avanzata dal Boncinelli, che Calci derivasse da un **Anghio**, alla base della Verruca, corrispondente all'attuale **San Lorenzo** (già San Lorenzo al sasso) in luogo un tempo detto La torre, sulla riva sinistra dello **Zambra** e sotto Montemagno.

Col tempo Calci accrebbe d'importanza, specialmente da quando, nel XII secolo, vi venne costruita, in stile romanico pisano, la grande **Pieve** (un tempo detta "*pieve della corte vecchia*"), a tre navate, intitolata a san Giovanni Evangelista. Per la sua mole e la sua struttura architettonica ne ricorda altre della Pianura Pisana (**San Casciano**, Cascina, San Michele in Verruca, **Vicopisano**), ma, pur nel suo minore slancio, sembra più importante. Tra le opere d'arte che l'abbelliscono fa spicco un fonte battesimale, a forma rettangolare, con quattro bacini, arricchito da rilievi attribuiti ad uno scultore del XII secolo, forse della scuola di **Biduino**. Importante anche il campanile, sul retro della pieve, una gran torre, a pianta quadrilatera, parte in pietra e parte in laterizi, rimasto incompiuto, ma con infissa sul lato occidentale una testa di Giove **Ammone**.

In Calci esistevano anche altre antiche chiese del XII o XIII secolo, ma sono tutte scomparse, fatta eccezione per un grazioso "romitorio": quello di **San Bernardo**, che s'incontra salendo verso il Monte Serra. Calci annovera altri importanti edifici religiosi: in ordine cronologico, il **monastero di Nicosia** e la **Certosa**, più autorevolmente denominata **Certosa di Pisa**.